

giugno 1774 nei funerali del marchese Giuseppe Gravisi, in 4.^o di pag. 22, impressa in Udine pei fratelli Gallici di detto anno.

Si danno talvolta delle stravaganze in alcuni punti della vita dell' uomo il più saggio, che inconcepibili riescono all' umana intelligenza. Tale possiam dire, essere stata l' ultima volontà del nostro Gavardo, espressa nel suo testamento 21 ottobre 1817, la quale non combina colla dottrina, colla mente, coll' onestà, colla religione, e coll' affetto e i doveri, ch' egli aveva verso l' unico di lui superstite nipote. — Lascia il Gavardo, in via di legati, ai tre fratelli *Morosini* di S. Maria Formosa, coi quali conviveva, ed in casa de' quali fu rogato il testamento, tutte le di lui facoltà esistenti nelle provincie di Venezia, Padova, Treviso, e Capodistria, formanti un' ampio patrimonio. — Lascia poi erede universale del resto de' suoi beni, e specialmente di quelli esistenti in *Visnada* nell' Istria il suo amorosissimo nipote *Alessandro de' Eletti* stanziato in *Barbana*, il quale azionario di una parte de' beni goduti dal zio, per affetto e riguardo